

PROPOSTA DI RISOLUZIONE (iniziativa cantonale, art. 102 LGC)

Aumentare il numero dei Consiglieri federali da 7 a 9

del 12 marzo 2012

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino si è chinato in diverse occasioni sulle difficoltà oggettive con cui la Svizzera italiana si trova confrontata ogni qual volta si tratta di far valere concretamente le ragioni a sostegno della sua aspirazione ad essere rappresentata nel governo della Confederazione.

Difficoltà che si sono riscontrate ancora recentemente nell'elezione per la successione della Consigliera Federale Micheline Calmy Rey.

Le ragioni dell'importanza di un rappresentante della Svizzera Italiana sono molteplici e come affermato anche dal Governo cantonale "l'assenza perdurante di un rappresentante della Svizzera di lingua e cultura italiana dal Consiglio federale non corrisponde ad una visione speculare dell'identità e della forza del nostro Paese". Esse da sempre "sono contraddistinte dal rispetto delle diverse componenti culturali, nel coinvolgimento delle minoranze e nel rapporto costruttivo con tutti i Paesi confinanti".

Lo stesso Gran Consiglio del Cantone Ticino a firma dei presidenti e rappresentanti di diversi Partiti aveva presentato un'iniziativa il 21 ottobre 2009 chiedendo all'Assemblea federale di avviare le procedure al fine di modificare l'art. 175 cpv. 1 CF per aumentare il numero dei membri del Consiglio federale da 7 a 9.

L'aumento del numero dei membri del Consiglio federale permetterebbe di avere un rappresentante di tutte le regioni linguistiche, ma anche di garantire al Governo una migliore ripartizione dei compiti e del carico di lavoro.

Questa proposta fu purtroppo bocciata, ma è stata ripresa alla fine dell'anno scorso da diversi atti parlamentari presentati in Consiglio nazionale e al Consiglio degli Stati:

Mozione di Jacqueline Fehr che chiede al Consiglio federale di modificare la Costituzione federale all'art. 175 cpv. 1 CF come segue: "Il Consiglio federale è composto di nove membri", così come proposto anche dall'iniziativa parlamentare del Cantone Ticino (http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20114103);

Postulato di Raphaël Comte che chiede al Consiglio federale di studiare le opzioni che permetterebbero di garantire in misura maggiore una rappresentanza equa delle minoranze linguistiche in seno al Consiglio federale, e in particolare della minoranza italoфона e garantire in misura maggiore una rappresentanza equa delle diverse regioni del Paese (http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20114215);

Mozione di Christine Bulliard-Marbach che chiede al Consiglio federale di presentare all'Assemblea federale un progetto di revisione della Costituzione federale e della legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione che porti a nove il numero dei consiglieri federali (http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20114110);

Mozione di Dominique de Buman che chiede una modifica della Costituzione federale per aumentare il numero dei Consiglieri federali da 7 a 9. (http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20114107)

Richiesta dell'iniziativa cantonale

Vista l'importanza del tema le cui ragioni sono anche ampiamente esposte nella precedente iniziativa cantonale del 21 ottobre 2009, ma anche nelle mozioni e postulati sopraesposti, e richiamato l'art. 160 cpv. 1 della Costituzione federale, il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino chiede nella forma dell'iniziativa cantonale all'Assemblea federale

- di avviare le procedure al fine di modificare l'art. 175 cpv. 1 CF come segue: *"Il Consiglio federale è composto di nove membri"*.

In questo senso il Gran Consiglio del Cantone Ticino sostiene le mozioni di Jacqueline Fehr, Christine Bulliard-Marbach e di Dominique de Buman.

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino chiede pure:

- di modificare l'art. 175 cpv. 4 della Costituzione federale.
«Le diverse regioni e le componenti linguistiche devono essere equamente rappresentate»
è abrogato e sostituito con quanto segue:
Il numero di Consiglieri federali provenienti da una regione non può essere superiore a due. Fa stato il luogo di domicilio politico che i consiglieri federali hanno avuto 180 giorni prima dell'elezione in una delle sette regioni della Svizzera.

Le regioni svizzere, così come stabilite dall'Ufficio federale di statistica in base a vari criteri oggettivi, sono: (1) Regione del Lemano (Ginevra, Vallese, Vaud), (2) Espace Mittelland (Berna, Friburgo, Giura, Neuchâtel, Soletta), (3) Svizzera nordoccidentale (Argovia, Basilea, Campagna, Basilea Città), (4) Zurigo, (5) Svizzera orientale (Appenzello Interno, Appenzello Esterno, Glarona, Grigioni, San Gallo, Sciaffusa, Turgovia), (6) Svizzera centrale (Lucerna, Nidvaldo, Obvaldo, Svitto, Uri, Zugo) e (7) Ticino

In tal senso sostiene le richieste del postulato presentato in Consiglio degli Stati da Raphaël Comte.

Pelin Kandemir Bordoli
Bignasca A. - Guidicelli - Maggi